



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

7 Febbraio 2021

LA SICILIA

DOMENICA 7 FEBBRAIO 2021 - ANNO 77 - N. 37 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

Sicilia, vaccini agli over 80 ecco come ci si prenoterà

Il via da lunedì. Inoculazioni dal 20 febbraio per 320mila siciliani

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Ci siamo. A partire dalle ore 10 di domani i cittadini siciliani con più di 80 anni - compresi tutti gli appartenenti alla classe 1941 - potranno accedere al form "prenotazioni.vaccinocovid.gov.it" che sarà raggiungibile anche attraverso il sito web della Regione Siciliana, il portale sicilia-coronavirus.it e tutti i siti delle Aziende del sistema sanitario regionale. In Sicilia, i cittadini che rientrano in questa fase del target over 80 sono circa 320mila e naturalmente le dosi che saranno inoculate sono gratuite.

La Sicilia, rivendica con orgoglio il governatore Nello Musumeci, è la prima regione d'Italia (ma il deputato regionale dem Nello Dipasquale attribuisce il primato alla Regione Lazio) ad avviare il sistema di prenotazione online del vaccino anti Covid, predisposto dalla struttura commissariale nazionale per l'emergenza pandemica e realizzato da Poste Italiane.

La Regione conta, quindi, di avviare le prime vaccinazioni sui cittadini over 80 anni dal prossimo 20 febbraio, mentre dal primo marzo prenderà il via la campagna domiciliare rivolta ai siciliani - di questo stesso target - che non possono raggiungere autonomamente i Centri vaccinali.

La piattaforma, oltre a essere un servizio per i cittadini, è uno strumento in grado di supportare l'attività dei Centri vaccinali attraverso una "dashboard", ovvero un sistema di visualizzazione e di monitoraggio dei dati, e un help desk dedicato agli operatori dei Centri, offrendo assistenza anche nelle attività di stoccaggio e distribuzione di questi farmaci.

«Con la vaccinazione dei siciliani fino alla classe 1941 - afferma il presidente della Regione Nello Musumeci - inizia una nuova fase della stagione di contrasto al Coronavirus. Assieme ad altre Regioni, abbiamo scelto di aderire al progetto informatico e logistico della struttura del Commissario

I NUMERI NELL'ISOLA

**I casi risalgono a 836
i decessi sono 23
calano i ricoveri (-21)**

PALERMO. La curva dei contagi in Sicilia presenta un andamento a "fisarmonica" adeguandosi così a quanto sta avvenendo in ambito nazionale. Nelle ultime 24 ore si sono registrati altri 836 nuovi contagi (nella giornata di venerdì erano 616), quindi c'è una lieve risalita. Calano i ricoveri in ospedale e decessi a fronte di 25.710 tamponi processati. La percentuale di positività risale al 3,2% rispetto al 2,4%. La regione è sesta in Italia per numero di nuovi positivi.

La distribuzione nelle province vede ancora Palermo con 254 casi, Catania 244, Messina 110, Trapani 60, Siracusa 64, Ragusa 9, Caltanissetta 60, Agrigento 27, Enna 8.

I ricoverati con sintomi sono 1.228 e nei reparti di terapia intensiva ci sono 177 pazienti (5 in meno di venerdì). I nuovi ingressi in area critica sono stati 10. Cala anche il numero dei decessi. Nelle ultime 24 ore se ne sono registrati 23 e la quota provvisoria dal 12 marzo dell'anno scorso, quando in Sicilia si registrarono le prime due vittime, adesso è a 3.657. Nei primi sei giorni di febbraio i morti sono stati 179 con una media di 29 decessi al giorno. Nello stesso periodo a gennaio le vittime erano state 181, due in più rispetto alla giornata di ieri.

Il totale dei ricoverati nei nosocomi è di 1.405 (21 in meno di ieri). In isolamento domiciliare si trovano 37.861 persone. Quindi complessivamente gli attuali positivi sono scesi a 39.266 (288 in meno di venerdì). Tocca quota 98.057 il numero dei dimessi/guariti (1.101 più di venerdì) dall'inizio della pandemia.

A. F.

nazionale per l'emergenza e siamo particolarmente orgogliosi di essere i primi in Italia in questo servizio».

Intanto, i tecnici informatici dell'assessorato della Salute, proprio nei giorni scorsi, hanno completato il processo di allineamento delle informazioni (tra punti vaccinali negli ospedali, disponibilità vaccini e popolazione siciliana) con la banca dati di Poste Italiane per consentire la predisposizione degli slot di prenotazione.

Da domani sarà possibile, pertanto, accedere al sistema online che consentirà di scegliere il Centro vaccinale siciliano più vicino e quindi determinare l'appuntamento per la somministrazione. Per la prenotazione, oltre ai dati anagrafici, il sistema richiederà anche la tessera sanitaria. Fondamentale per le modalità, altrimenti il sistema non potrà inserire i dati degli interessati.

Oltre alla piattaforma online, sarà possibile prenotarsi attraverso un call center dedicato, telefonando al numero verde 800.009.966 attivo da lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18 (esclusi sabato e festivi).

«Poste Italiane ha messo a disposizione le sue competenze, le sue strutture logistiche e informatiche per contribuire alla realizzazione di una campagna vaccinale senza precedenti - dichiara l'amministratore delegato Matteo Del Fante - La vaccinazione, quando sarà aperta a tutti coloro che ne faranno richiesta dopo la prima fase dedicata alle categorie protette, potrà essere prenotata oltre che online e tramite call center, direttamente all'Atm Postamat inserendo la propria tessera sanitaria, o attraverso i palmari in dotazione ai portalettere».

Nel frattempo nell'Isola finora si sono vaccinati nei 36 punti di somministrazione nell'Isola così come si evince dal report del ministero della Salute, 193.842 soggetti sia per la prima inoculazione sia per il "richiamo" con 241.615 dosi finora consegnate e pari all'80,2%.

LA

Ragusa

DOMENICA 7 FEBBRAIO 2021

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932

Ragusa. Territorio mette in luce cosa non va: «Ingombranti rispediti al mittente»

Centri comunali di raccolta, è allarme rosso

«I centri di raccolta comunali, sia di Ragusa che il Ccr di contrada Palazzo a Marina di Ragusa, sono al collasso, hanno evidenti difficoltà. Il personale di servizio non è messo nelle condizioni ottimali per poter svolgere il proprio lavoro, e i cittadini che si recano per conferire gli sfalci o altri rifiuti vengono respinti. La cosa che ci preoccupa maggiormente di questo stallo, è che la situazione possa precipitare al tal punto che le strade della città potrebbero diventare delle vere e proprie pattumiere a cielo aperto». Lo denuncia Territorio.

MICHELE BARBAGALLO pag. VII



Richiami quasi ultimati Scatta (forse) l'operazione vaccino agli «over 80»

Forniture. Scorte permettendo, si partirà dal 19 febbraio
l'Asp ha già l'elenco ma sarà necessario registrarsi on line

GARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Sta continuando a Ragusa la campagna vaccinale per completare i richiami a chi ha fatto già la prima dose. A circa 80 persone la seconda dose è stata negata perché ritenute non aventi titolo e, in aggiunta, sono state segnalate ai Nas che stanno continuando ad indagare sui cosiddetti furbetti del vaccino.

Al netto della vicenda vaccinopoli, l'Asp sta continuando a vaccinare gli operatori e gli anziani delle case di riposo e sta completando le seconde dosi per gli operatori sanitari delle strutture ospedaliere. Tra pochi giorni, e questo con le dosi già a disposizione dell'Azienda sanitaria, saranno completate le secondi dosi per le categorie sopraindicate, quindi poi sarà tutto pronto per avviare la campagna vaccinale dedicata agli ultraottantenni che, comunque, secondo quanto disposto dal piano nazionale di vaccinazione, recepito dall'assessorato regionale alla Salute, non potrà partire prima del 19 febbraio.

A Ragusa sono in totale poco meno di 20 mila gli over 80 da vaccinare, ma circa un migliaio (che sono gli ospiti delle case di riposo) hanno già ricevuto la prima dose. Per questi cittadini l'Asp ha già in mano l'elenco, ma dovranno registrarsi (e potranno farlo probabilmente già a partire da domani) alla piattaforma delle Poste, in fase di lancio, a cui anche la Regione Sicilia ha aderito. Il limite, in ogni caso, rimane sempre quello della quantità di vaccini a disposizione dell'Asp.

Al momento, in questo senso, le previsioni sono tutt'altro che rosee con i vaccini Pfizer che arrivano con il contagocce, quelli di Moderna non pervenuti e con una speranza chiamata AstraZeneca con le prime dosi che dovrebbero arrivare, anche se al momento in minime quantità, nei prossimi giorni.

Con il nuovo piano vaccinale si prevede una diversificazione dei vaccini attualmente approvati dall'Agenzia europea del farmaco (Ema) e dall'Agenzia italiana del farmaco (Alfa): le dosi di Pfizer-BioNTech e Moderna continueranno a essere somministrate a over 80, persone fragili e operatori socio-sanitari, mentre quelle di AstraZeneca, comprese le prime 249.600 destinate all'Italia, saranno riservate alle persone sotto i 55 anni. Tra questi ad avere priorità saranno gli insegnanti, le forze dell'ordine, il personale carcerario, detenuti, personale che vive nelle comunità.

Dal piano vaccinale a vaccinopoli, che continua a creare dibattito in provincia. Tra le persone tirate in ballo in questi giorni, perché inserite dalla stampa nella black list dei vaccinati senza diritto, c'è sicuramente il sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna che, tra l'altro, è stato il primo, tra i medici in pensione vaccinati, ad uscire allo scoperto per spiegare le proprie motivazioni. Ammatuna ha deciso di non fare il richiamo nonostante abbia già ricevuto diversi solleciti da parte delle massime autorità sanitarie della provincia. «È la prima volta - dice - che mi trovo a dover dire di no alle autorità sanitarie e



Ammatuna. «Ho fatto il vaccino ma non il richiamo. Non voglio più sentire parlare di questa storia».



Dipasquale. «La linea dura di Musumeci è sbagliata. Punire i furbetti è giusto, ma non seguire il protocollo medico molto rischioso».

per uno come me, fermamente convinto dell'utilità del vaccino, è una decisione estremamente sofferta, ma non posso dare ancora adito alle polemiche».

In questi giorni si è registrata una corrispondenza intensa tra il sindaco di Pozzallo e la direzione dell'Asp che ha rassicurato più volte Ammatuna sul fatto che a lui il vaccino toccasse. «Personalmente di questa vicenda - dice ancora il sindaco di Pozzallo - non voglio parlare più. Se qualcuno ha dubbi, chieda direttamente al direttore generale dell'Asp o ai dirigenti dell'Azienda sanitaria, che chiariscano una volta per tutte se Ammatuna poteva o non poteva fare il vaccino».

Sul caso vaccinopoli è poi intervenuto ancora il deputato regionale del Pd Nello Dipasquale che stigmatizza le ultime dichiarazioni pubbliche sull'argomento rese dal presidente della Regione Nello Musumeci che, nei confronti dei «furbetti», ha confermato la linea dura: «Fa piacere - scrive Dipasquale - che Musumeci abbia battuto un colpo, ma temo che lo stia facendo solo sotto la pressione mediatica delle tv nazionali e della morale collettiva, forse anche sbagliando. Emerge, quindi, un aspetto sul quale ritengo sia giusto riflettere: vale la pena non procedere alla somministrazione del richiamo solo per mostrarsi rigorosi su un piano etico, quando le conseguenze potrebbero essere più gravi? Io penso di no. L'ho già dichiarato nei giorni scorsi e lo ribadisco: è giustissimo che i responsabili dello scandalo vengano puniti, ma non seguire il protocollo medico è rischioso. La mancata somministra-



FALE. Quelle Pfizer arrivano col contagocce, Moderna non pervenuta e prime dosi di AstraZeneca in arrivo, anche se per ora in minime quantità, solo nei prossimi giorni

zione della seconda dose potrebbe far nascere nuove mutazioni del virus, andrebbero sprecate delle dosi di vaccino che contribuirebbero comunque alla tanto ricercata immunità di gregge, si presterebbe il fianco a eventuali azioni legali perché chi ha ricevuto la prima dose ha implicitamente acquisito il diritto di avere la seconda e, infine, in caso di insorgenza di un problema legato al mancato rispetto del protocollo non sarebbe possibile rivalersi sul produttore. Musumeci dovrebbe essere più vigile, presente e sensibile per la terza che è stato chiamato a governare - conclude Dipasquale - e non dovrebbe rispondere, invece, solo perché da una tv nazionale gli si punta il dito contro».

La curva ragusana punta ancora al ribasso un'altro giorno senza morti e casi in calo



PREMIO. La Rsa Villa San Giorgio di Ragusa premiata come eccellenza

Nessun decesso di persone positive al Covid 19, calo di positivi e ricoverati. La settimana, relativa alla situazione Covid-19 in provincia, si è chiusa con dati certamente confortanti. Rimangono 194 le persone residenti in provincia e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Continua poi a scendere la curva di contagi con i positivi che sono adesso, complessivamente, 326 (ieri erano 350) e, di questi, 297, cioè 22 in meno rispetto al bollettino precedente, si trovano in isolamento domiciliare, 8 sono alla Rsa di Ragusa e 21 ricoverati negli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Guzzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi per Comune confrontata con i dati del giorno precedente: Acate 11 (-), Chiaramonte 7 (-), Comiso 30 (-3), Giarratana 1 (-), Ispica 3 (-), Modica 54 (-2), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 9 (-2), Ragusa 74 (-1), Santa Croce Camerina 4 (-), Scicli 10 (-2), Vittoria 87 (-9). A questi, vanno aggiunti 6 positivi non residenti in provincia.

Scende di due unità rispetto al bollettino del giorno precedente, quindi da 23 a 21, il numero dei pazienti Covid che sono così distribuiti: 16 al Giovanni Paolo II (10 in Malattie Infettive, 1 in Area Grigia e 5 in Terapia Intensiva) e 5 nell'Area Covid dell'ospedale Guzzardi.

Per concludere con il bollettino Covid, sono 7.178 (23 in più di ieri) le persone ragusane guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia, mentre, per quanto riguarda i tamponi, da quando è iniziata l'emergenza sanitaria, ne sono stati effettuati 277.925 (2428 in più rispetto al giorno precedente): 91.286 sono i molecolari, 22.246 i sierologici e 164.293 i test rapidi.

Sempre rimanendo in tema Covid, nei giorni scorsi è arrivato un importante riconoscimento per la Rsa Villa San Giorgio di Ragusa, premiata come eccellenza per come ha gestito, appunto, l'emergenza legata alla pandemia. La struttura sanitaria ragusana è stata premiata dalla Fondazione Onda, Osservatorio nazionale

sulla salute della donna e di genere che ha assegnato a Villa San Giorgio un voto di 2 bollini su 3, riconoscendo un'altissima qualità dei servizi volti a migliorare la qualità di vita e il benessere degli ospiti, alle prestazioni per la gestione clinica e alla capacità riorganizzativa dimostrata a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Sono state 177 le Rsa italiane premiate dalla Fondazione Onda con i bollini "Rosargento": il riconoscimento su base biennale viene attribuito alle strutture, pubbliche o private accreditate, attente al benessere, alla qualità di vita, e in grado di garantire una gestione personalizzata, efficace e sicura degli ospiti.

Per quanto concerne l'emergenza sanitaria, Villa San Giorgio ha dimostrato grandissima attenzione con iniziative significative come, ad esempio, la realizzazione della "Sala degli Abbracci" che ha permesso agli ospiti di stare finalmente vicini ai propri cari e, il tutto, nella massima sicurezza.

Il boss delle pizze, lo scoglittiese Fabio Ferrara si classifica al quarto posto

NADIA D'AMATO

VITTORIA. E' terminata con la conquista del IV posto l'avventura del pizzaiolo scoglittiese Fabio Ferrara al programma tv "Il boss delle pizze". Un piazzamento ottimo, se si pensa che lo stesso Ferrara ha prima conquistato l'accesso alla trasmissione poi ha sfidato i migliori 6 pizzaioli italiani scelti dal programma. Per lui, tanta soddisfazione ma anche tanta voglia di riscatto e di rimettersi subito in gioco: "Ripensando a tutto quello che ho affrontato, cose positive e negative successe, desidero fare delle riflessioni. Potrei essere soddisfatto del mio quarto posto ottenuto, quarto tra i migliori selezionati in tutta Italia, ma mentirei a me stesso e mentirei a chi mi conosce. Chi mi conosce veramente, infatti, sa come sono fatto; sa che non sono mai soddisfatto di quello che faccio, anche se magari è più di quello che ci si possa aspettare. Non sono soddisfatto perché so quello che avrei potuto dare, ma non sono riuscito; sono insoddisfatto per motivi che non voglio spiegare qui e che solo io e qualcun altro sa; non sono soddisfatto perché ovviamente potevo e dovevo dare di

più, ma porto dentro al cuore le persone belle che ho conosciuto, tutto l'affetto che siete riusciti a darmi, conoscenti e non, siete stati davvero in tanti. Ho cercato di rappresentare Scoglitti nel mio piccolo e spero di non avervi deluso, ma da adesso in poi una cosa ve la voglio promettere: questo è solo l'inizio. Adesso inizierà un altro capitolo della mia vita



Fabio Ferrara e, a destra, uno dei momenti del programma che lo ha incoronato tra i migliori pizzaioli in Italia.

e come sempre vi farò partecipi".

Ferrara è stato protagonista della terza edizione del programma televisivo in onda sul canale 65 del digitale terrestre e sul 5065 di Sky. La sua avventura televisiva è iniziata la scorsa estate con la partecipazione all'evento "Pizza on the road", con il team della stessa trasmissione Sky che aveva fatto tappa nella sua piz-

zeria "Al Paradise" di Scoglitti. Fabio ha già conquistato numerosi premi, facendosi notare nell'ambiente. Lo scorso marzo ha infatti partecipato al campionato nazionale "Pizza ai sapori di Calabria" conquistando il podio nella categoria Freestyle Impasti Alternativi. L'anno prima aveva conquistato il primo posto al Mondiale di pizza bianca. ●



L'avvocato discriminato ha giocato col Vittoria

➔ Sedu è stato in forza al team biancorosso
La Mattina:
«Giocava per pagarsi gli studi»

VITTORIA. Ha giocato per due stagioni nel Vittoria Calcio l'avvocato Hillary Sedu, consigliere dell'Ordine forense di Napoli, che nei giorni scorsi è finito al centro dell'attenzione dopo un episodio che si è registrato al Tribunale dei Minori di Napoli. Sedu, di origine nigeriana, viene chiamato in aula per discutere una causa. Da quanto riferito dallo stesso Sedu, pe-

rò, prima che potesse cominciare a parlare, una giudice onorario, prima gli chiede, come da prassi, di mostrarle il tesserino che accerti la sua appartenenza all'Ordine, quindi, se è "avvocato avvocato" ed infine se è laureato.

Con la maglia biancorossa ha giocato in D nella stagione 2008-2009, quindi, è passato all'Igea Virtus in C2 ma per problemi federali non ha potuto giocare, tornando al Vittoria, nel frattempo retrocesso dopo i play out in Eccellenza. Sedu, gran fisico, era difensore centrale. In entrambe le stagioni ha collezionato tante presenze segnando una rete a campionato. "Il suo sogno - afferma Claudio La Mattina - era diventare avvocato ed ha fatto il calciatore per pagarsi gli studi". A Castel Volturno, dove viveva, a 13 anni è stato notato dalla Salernitana. Un duro infortunio al ginocchio lo ha fermato a 25 anni.

S. M.



Claudio La Mattina con l'avvocato Hillary Sedu finito al centro di un caso mediatico nei giorni scorsi.